

Elemento fondante del nostro patrimonio culturale e architettonico, sostanzialmente ignorato nel Paese nonostante la Carta di Firenze sulla conservazione dei giardini storici (1981), sono i cosiddetti "monumenti verdi".

Tuttavia anche in questo caso, per fortuna, esistono le Regioni virtuose.

Per preservare a dovere questi verdi incanti non sono sufficienti i soli vincoli paesaggistici, le catalogazioni, i censimenti, seppure molto utili e necessariamente prodromici.

Serve, invece, una legislazione più incisiva, una programmazione veramente operativa, che riguardi specificatamente il problema della salvaguardia del verde storico su scala non solo urbana, ma territoriale: insomma,

una opportuna serie di iniziative di valorizzazione culturale per la tutela e conservazione del giardino storico e soprattutto una legge regionale che realizzi una sorta di collaborazione o corrispondenza tra pubblico e privato.

Notevole e d'interesse è l'iniziativa che parte da Villa Manin - Centro di Catalogazione, in uno con l'attività del Rotary per la regione, sul censimento dei parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia, su cui porre l'attenzione delle istituzioni competenti.

In questa sede, il restauro dei monumenti verdi che ci interessa (monumenti ancora leggibili in alcuni dei nostri castelli) è quello dei verzieri, orti conclusi e piccoli giardini di piante officinali, che si trovano all'interno di queste dimore. È proprio di questo tipo di "verde" che bisognerebbe preoccuparsi, affinché il ricordo e le tracce preziose non scompaiano del tutto.

Si assiste da tempo a questa parte ad un rinnovato interesse per il fascino del giardino e si badi bene non solo per il giardino in "villa", ma anche quello in castello, anche se più piccolo, necessariamente delimitato e abbastanza raro, ma sempre vera e propria integrazione scenica, come diceva Giulio Carlo Argan, non ricordo in quale dei suoi numerosi e complicati scritti, con una

delle più comprensibili espressioni nel campo che ci interessa.

Se la corte del castello - oggi chiamata corte d'onore - era un tempo il luogo deputato al lavoro, alla produzione di tutto ciò che serviva agli abitanti del castello, il giardino, per quanto piccolo e concluso, era il luogo della bellezza, della ricreazione e dell'"otium".

Nonostante il corso dei secoli e le varie metamorfosi - pensiamo ai grandi parchi che oggi circondano molta parte delle architetture fortificate - gli antichi giardini segreti sono una chiara testimonianza della loro funzione ricreativa.

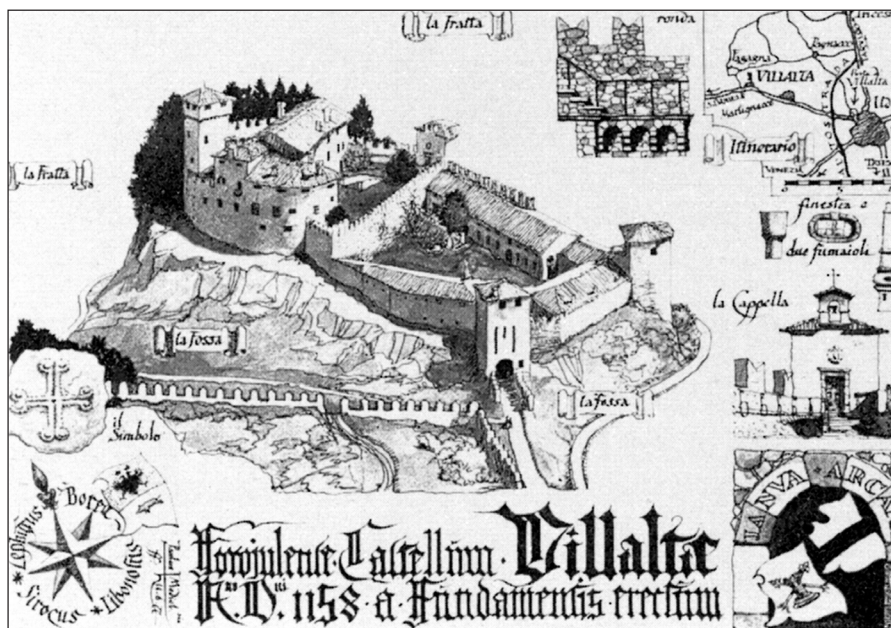
Pietro de' Crescenzi nel suo "De agricultura vulgare" mostra un'interessante xilografia di un castello con

merlatura ghibellina, con torre portata centrale, attraversata la quale il visitatore ha due possibilità: un portoncino a sinistra comunicante col "brolo", con qualche albero sparso e dove si erge la torre colomba; un portoncino a destra invece che ha accesso ad un giardino recintato, vero "hortus conclusus", con erbe, fiori, alberi fruttiferi e idilliaci pergolati.

Dal canto suo Giovan Battista

Talia, dottissimo antico della celebre Università patavina, scrive che "l'arte del giardinaggio tocca tutti i sensi: co' colori e le forme in movimento, la vista; co' mormorii e frasceggiamenti, l'udito; l'odorato, con più modi di grate esalazioni alle memorie anime dilette squisitissimo; il tatto con la freschezza delle ombre e con la morbidezza delle erbe, molli conciliatori del sonno ed infine il gusto, col sapore di quella frutta che la moda si, ma con la ragione può escludere dai giardini".

Il Talia non si riferiva soltanto ai giardini a lui noti, ma anche ai modelli di corti "concluse", diffusi ad esempio dai longobardi nella pianura veronese e friulana e derivanti direttamente dalle ville e soprattutto fortificazioni tardo romane con il brolo recintato, che quasi sempre deriva dal "pomarium".



Disegno a china di Caccia-Dominioni, raffigurante il castello di Villalta (Fagagna - UD)

ASSEMBLEA ANNUALE DEL CONSORZIO

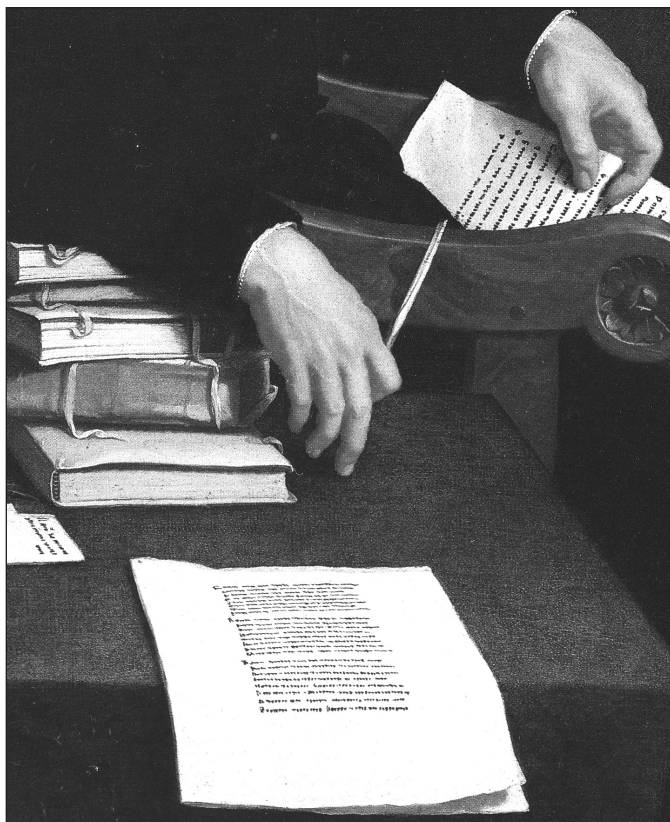
Domenica 17 aprile, presso il castello di Muggia (TS) si è svolta l'Assemblea ordinaria 2011 del Consorzio Castelli. Il suggestivo maniero e la squisita ospitalità dei padroni di casa, il signor Willi Bossi e signora, hanno fatto da cornice a questo importante appuntamento annuale.

I presenti hanno avuto modo di ammirare anche le opere d'arte del padrone di casa, scultore del legno, in mostra permanente nel castello.

L'incontro è iniziato con il saluto della signora Bossi, che ha spiegato con quanta passione e dedizione sia lei che il marito si sono dedicati al recupero ed alla valorizzazione dell'antico edificio.

Hanno fatto seguito i ringraziamenti ai padroni di casa, il saluto e l'introduzione alla conferenza in programma, del Presidente del Consorzio Castelli, Sergio Gelmi di Caporiacco.

È iniziata, quindi, l'interessante relazione "La Piazza di Muggia", tenuta dall'architetto Mirna Drabeni, che ha progettato la ristrutturazione della stessa, con gli interventi dei colleghi Luciano Semerani e Gigetta Tamaro Semerani.



La presentazione è stata molto apprezzata, in quanto, oltre agli aspetti architettonici intrinseci, ha approfondito anche quelli storici.

A questa prima parte della riunione era presente anche l'Assessore alla cultura del Comune di Muggia, d.ssa Roberta Tarlao.

La seconda parte dell'Assemblea, – riservata solo ai Soci del Consorzio – ha visto lo svolgersi dei lavori e degli adempimenti d'obbligo.

Dopo la relazione del Presidente sulle linee programmatiche per il prossimo triennio, l'approvazione del bilancio

consuntivo 2010 e del bilancio preventivo 2011 hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione.

A seguito della riduzione del numero dei consiglieri da 13 a 11, per consentire una gestione più snella del Consorzio e coinvolgente il maggior numero di Consiglieri, sono risultati eletti nel CDA 3 soci giovani, rispettivamente Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò, Fabio Balducci Romano e Gian Camillo Custoza de Cattani.

Questa la composizione del nuovo CDA:

Sergio Gelmi di Caporiacco (Castelli di Villalta e Caporiacco);

Michele Formentini (Castello di San Floriano del Collio);

Leonardo Ligresti Tenerelli (Castello di Colloredo di Monte Albano);

Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò (Casaforte di Buttrio e Palazzo d'Attimis Maniago a Maniago);

Fabio Balducci Romano (Palazzo Romano a Case di Manzano);

Marco Biscione (Castello di Udine);

Gian Camillo Custoza de Cattani (Castello di Colloredo di Monte Albano);

Gianni Orzan (Castello di Cormons);

Giovanni Purisiol (Torre di San Paolino);

Roberto Raccanello (Castello di Cucagna);

Marzio Strassoldo di Graffenberg (Castello di Strassoldo di Sotto).

Successivamente si è tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio di Amministrazione, che ha visto l'elezione a Presidente, per il prossimo triennio, di Sergio Gelmi di Caporiacco e l'elezione, per lo stesso periodo, a Vice Presidenti rispettivamente di Michele Formentini e di Leonardo Ligresti Tenerelli (V. P. Vicario), nonché a Segretario di Ernesto Liesch ed a Tesoriere di Giulia Muzzolini.

In occasione di un secondo Consiglio di Amministrazione sono stati conferiti i seguenti incarichi operativi e le deleghe provinciali:

- per il settore della valorizzazione, Alessandra D'Attimis Maniago Marchiò;
- per il settore del restauro, Roberto Raccanello;
- per il settore della cultura, Gian Camillo Custoza de Cattani;
- delegato per la provincia di Gorizia, Gianni Orzan;
- delegato per la provincia di Pordenone, Alberto d'Attimis Maniago Marchiò;
- delegato per la provincia di Udine, Fabio Balducci Romano;
- delegato per la provincia di Trieste, Chiara Gualdi d'Attimis Desiata.

• Venerdì 6 maggio, in ossequio alle vittime del tragico sisma che nel 1976 (35° Anniversario) colpì duramente la nostra regione, sono stati organizzati diversi eventi.

In questa sede ricordiamo la Santa Messa nel Duomo di Gemona e la processione verso il Camposanto, accompagnata da 400 rintocchi della campana sul castello.

APPROFONDIMENTO

Castelli friulani.

Una passione artistica condivisa.

di Carlo Cesare Montani

In Italia, secondo le ultime rilevazioni Internet, esistono oltre tremila castelli, 130 dei quali si trovano nella regione Friuli Venezia Giulia, con una incidenza del 4,2 per cento sul totale nazionale, notevolmente superiore a quella della popolazione residente.

Ciò, con particolare riguardo alla provincia di Udine, dove sono censiti oltre 80 castelli.

Il Friuli Venezia Giulia figura fra le prime dieci regioni castellane, con una densità superiore a quella di altre regioni aventi maggiore consistenza demografica.

Questo significa che le sue tradizioni vengono da lontano e si fondono su specifiche esigenze e sensibilità, tra cui vale la pena di rammentare l'attenzione per un patrimonio storico irripetibile, non sempre condivisa a livello istituzionale, ma proprio per questo a più forte ragione commendevole.

L'assunto riguarda anche, ed oggi soprattutto, il rilievo culturale del castello, sia nell'architettura, sia nelle altre arti, a cominciare dalla letteratura.

Basti pensare alla grande opera di Ippolito Nievo, il patriota risorgimentale che fu in Sicilia coi Mille di Garibaldi e scomparve nelle acque del Tirreno proprio mentre stava trasportando da Palermo a Napoli importanti documenti di quella spedizione, di cui era anche tesoriere.

Nievo, che aveva già combattuto contro gli Austriaci nella Toscana del 1849, ebbe frequente dimora nel castello friulano di Colloredo di Monte Albano, che apparteneva parzialmente alla sua famiglia – ramo materno (la nonna) – e che ebbe un ruolo non marginale nella sua meditazione e nella sua formazione patriottica.

Il silenzio austero di quelle mura ed il linguaggio di quelle pietre (che non a caso Goethe aveva affermato potersi e doversi ascoltare) costituivano certamente un buon motivo di colloquio coi nuovi valori della nazionalità e prima ancora, di libertà civile.

L'esperienza di Nievo, del resto, traduce in chiave moderna l'attenzione per il castello come "espressione dei desideri" tipica della letteratura rinascimentale, ed in particolare di Ariosto e di Tasso, messa a fuoco nel Convegno di Mirandola del 2006 (in cui, specularmente, venne trattato il tema non meno suggestivo dei manieri come "luogo di incubi", sulle orme di Italo Calvino e soprattutto di Franz Kafka).

Fuor di metafora, il castello è sempre un protagonista di vita, presente nella realtà artistica e nello stesso inconscio collettivo.

Il suo richiamo ad un'epoca di valori forti, simboleggiati nella difesa della tradizione e della fede anche attraverso un'architettura funzionale particolarmente suggestiva, è perenne e fa parte del comune sentire.

A più forte ragione in Friuli Venezia Giulia, dove la sua diffusione è superiore alla media e dove la sua stessa popolarità è accresciuta anche dalle iniziative, oltre che di salvaguardia, di valorizzazione del Consorzio Castelli,

come – per citare un esempio – le frequenti "aperture" a visitatori ed estimatori.

VALORIZZAZIONE

• Sabato 2 e domenica 3 aprile si è svolta l'attesa manifestazione "Castelli Aperti", organizzata dal Consorzio Castelli.

Il periodo è stato scelto anche per festeggiare il 934° anniversario della nascita dello Stato Patriarcale.

Il risultato di questa edizione è stato eccellente, in quanto si sono potuti registrare quasi diecimila visitatori: un notevole aumento (avvenuto in tutte e quattro le province) di presenze rispetto alle passate edizioni, che pure avevano riscosso un notevole successo.

I visitatori hanno seguito con vivo interesse le guide turistiche professionali nelle visite alle antiche dimore di proprietà privata, abitate tutt'ora e quindi solitamente chiuse al pubblico, i cui proprietari hanno deciso di aderire a questa iniziativa, alcuni accettando anche il ruolo di ciceroni d'eccezione.

Si tratta dei seguenti sedici edifici storici: Arcano, Susans, Cassacco, Villafredda, Villalta, Rocca Bernarda, Casaforte la Brunelde (proprietà d'Arcano Grattoni), Palazzo Romano, Palazzo Steffaneo Roncato, Muggia, Spessa di Capriva, Palazzo Lantieri, Castelcosa, Cordovado, Attimis Maniago (a Maniago) e Panigai Ovio.

All'interno di dette proprietà sono state organizzate – in collaborazione con Confartigianato – numerose ed interessanti presentazioni: prodotti artigianali locali, quadri, gioielli, abiti da sposa in tessuti antichi, abiti d'epoca, preziosi cimeli di famiglia, paramenti sacri, tappeti, fotografie, falconeria, liuteria, ricami, concerti di musica classica, lezioni di golf, concorso ippico (categorie pony e cavalli) e degustazione di vini e di prodotti tipici.

A questo progetto (ed altri sono allo studio) vanno riconosciuti, anche, i meriti di far riscoprire la storia della nostra regione in modo più vivo, direttamente dai racconti dei rappresentanti di quelle potenti famiglie che l'hanno influenzata e di contribuire economicamente alla conservazione del nostro patrimonio architettonico storico, che richiede notevoli opere di manutenzione.

RESTAURO

• Venerdì 25 marzo la Sovrintendenza ai Beni Architettonici ha avviato operativamente, con un sopralluogo, il progetto di recupero del Castello di Pordenone, dalla fine del 1800 sede delle carceri: una tappa di storica importanza per la valorizzazione di questo splendido maniero.

Il progetto è stato voluto dal Rotary Club di Pordenone, affiancato anche dal Consorzio Castelli (cfr. Notiziario Castelli n. 126 – pag. 2 e n. 127 stessa pagina).

All'appuntamento erano presenti il Sovrintendente regionale Luca Rinaldi e il funzionario di zona Bruno Micali; il Direttore del carcere Alberto Quagliotto; il Presidente della commissione per il castello del predetto Rotary, Gian Luigi Nicolosi; Pompeo Pitter, appartenente alla commissione rotariana; il conservatore Alice Bucco e l'archeologo Luca Villa.

RISPONDONO GLI ESPERTI



FABIO BALDUCCI ROMANO
*Avvocato amministrativista
 Docente di Diritto dell'Unione
 Europea nell'Università di Udine*

Quali sono le novità introdotte dal Codice del Turismo per l'attività ricettiva nei castelli e nelle dimore storiche?

Con decreto legislativo n. 79 del 23 maggio 2011, il Governo ha emanato il Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo. Il Parlamento ha colto l'occasione del recepimento della direttiva comunitaria relativa ai contratti di multiproprietà immobiliare, per delegare al Governo l'adozione di un ampio provvedimento nella materia turistica.

Il testo normativo si compone di ben 69 articoli, dedicati a vari aspetti del settore, quali le imprese e professioni turistiche, le agenzie di viaggio, il turismo organizzato ed il mercato del turismo; l'agriturismo è invece espressamente escluso dall'applicazione delle norme del Codice.

Il Codice è destinato a sovrapporsi alle numerose leggi regionali in materia: il Friuli Venezia Giulia, come noto, è intervenuto per stabilire una propria disciplina organica del turismo con la legge regionale n. 2 del 16 gennaio 2002.

La compresenza di legge statale e leggi regionali creerà inevitabili incertezze applicative, se non addirittura qualche dubbio di costituzionalità. La materia è infatti di esclusiva competenza delle Regioni, in seguito alla riforma costituzionale in senso federale del 2001.

Il Codice, comunque, introduce alcune novità di interesse per le attività ricettive nei castelli.

In primo luogo, esso definisce l'attività ricettiva come la "produzione di servizi per l'ospitalità esercitata nelle strutture ricettive". Nell'ambito di tale attività rientrano i seguenti servizi connessi alla ricettività: i) la somministrazione di alimenti e bevande alle persone alloggiate, ai loro ospiti ed a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati; ii) la fornitura di giornali, riviste, pellicole per uso fotografico e di registrazione audiovisiva o strumenti informatici, cartoline e francobolli alle persone alloggiate; iii) la gestione, ad uso esclusivo degli ospiti, di attrezzature e strutture a carattere ricreativo; iv) la somministrazione di alimenti e bevande per le persone non alloggiate nella struttura; v) servizi legati al benessere della persona; vi) servizi congressuali.

Per avviare l'attività ricettiva sarà di regola sufficiente la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività), evoluzione della DIA, che comporta in sostanza la comunicazione dell'avvio dell'attività ricettiva (e delle eventuali attività connesse) al Comune competente, insieme con le necessarie autocertificazioni, e con le "attestazioni ed asseverazioni di tecnici abilitati", ossia eventuali planimetrie e dichiarazioni di conformità tecnica redatte da professionisti. Il Codice aggiunge tuttavia che "l'avvio e l'esercizio delle attività in questione restano soggetti al rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, ambientali, di pubblica sicurezza, di prevenzione incendi, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché quelle relative all'efficienza energetica e delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali". La semplificazione, quindi, non comporterà una riduzione degli adempimenti richiesti dalle norme settoriali. Perciò, l'attività di somministrazione di alimenti e

bevande, se svolta accanto alla ricettività, sarà comunque sottoposta alla legislazione in materia, a partire dai requisiti igienico sanitari dei locali.

Ulteriore aspetto di interesse è la classificazione delle strutture ricettive, suddivise in due grandi categorie: le strutture alberghiere (o paralberghiere) e quelle extralberghiere. Tra le prime, si segnalano le "residenze d'epoca alberghiere", definite come segue: "strutture ricettive alberghiere ubicate in complessi immobiliari di particolare pregio storico-architettonico, dotate di mobili e arredi d'epoca o di particolare livello artistico, idonee ad un'accoglienza altamente qualificata". Tra le seconde, sono annoverate le "residenze d'epoca", definite letteralmente come "strutture ricettive extralberghiere ubicate in complessi immobiliari di particolare pregio storico e architettonico, dotate di mobili e arredi d'epoca o di particolare livello artistico, idonee ad una accoglienza altamente qualificata".

Quanto ai requisiti minimi per l'esercizio di attività ricettive extralberghiere, il Codice rinvia alle leggi regionali, prevedendo tuttavia il rispetto di standard qualitativi minimi che saranno fissati dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Il Codice stabilisce inoltre norme sulla risoluzione delle controversie in materia di turismo. Si potrà ricorrere alla procedura di mediazione delle controversie civili, affidata anche ad organismi pubblici, tra cui le Camere di Commercio. Tale procedura diverrà obbligatoria in caso di espressa previsione in contratto scritto tra gestore della struttura ed ospite; in questo caso, prima di ricorrere al giudice le parti dovranno tentare la conciliazione dinanzi ad un organismo abilitato.

La principale novità, quindi, consiste nell'inserimento di una tipologia di struttura ricettiva, la "residenza d'epoca", non prevista dalla legge regionale friulana. Il Governo, tuttavia, non è stato abbastanza lungimirante da restringere l'uso della suddetta denominazione agli edifici vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio. La denominazione "residenza d'epoca", in mancanza di precisi requisiti stabiliti dal legislatore regionale, potrà essere utilizzata anche per la ricettività in immobili non vincolati, secondo gli standard qualitativi minimi che saranno in seguito fissati dal Governo.

La previsione della SCIA, infine, non rappresenta una vera e propria misura di semplificazione per la maggior parte delle attività ricettive esercitate nei castelli friulani: la legge regionale, infatti, prevede già la DIA per comunicare l'avvio delle attività di affittacamere e bed & breakfast.

Si può segnalare però l'opportunità di presentare una SCIA per l'avvio di un'attività ricettiva sotto la nuova denominazione di "residenza d'epoca". In tale caso, la comunicazione dovrebbe essere opportunamente corredata da una relazione di un architetto esperto della materia, che attesti che l'immobile presenta particolare pregio storico e architettonico, che è dotato di mobili e arredi d'epoca o di particolare livello artistico, ed è idoneo ad un'accoglienza altamente qualificata.

In questo modo, invero con qualche spesa, il proprietario del castello potrebbe fregiarsi dell'uso di una nuova denominazione turistica, che potrà auspicabilmente avere in futuro qualche positivo riscontro di mercato.

In conclusione, il Codice del Turismo presenta luci ed ombre. Occorrerà attendere le misure di attuazione previste per apprezzarne gli elementi di novità. Se il Governo riuscirà nella delicata operazione di fissazione di standard qualitativi omogenei a livello nazionale, le "residenze d'epoca" potranno formare un circuito turistico interessante, ed ottenere il successo riscontrato da simili esperienze europee (si vedano, ad esempio, i "paradores" in Spagna).

FEDERICO SGOBINO

Geologo

Quali sono le relazioni tra castelli e geologia?

La scelta del sedime idoneo per la costruzione di un castello era sicuramente dettata da ragioni strategiche e socio economiche, ma non erano di certo trascurate le condizioni geologiche anche se con un approccio diverso rispetto a quello attuale.

Ciò è evidente soprattutto nella zona montana dove queste assumono spesso notevole importanza. In generale si preferivano i sedimi sopraelevati e delimitati da versanti montuosi ripidi, caratteristiche queste che si incontrano su cocuzzoli o ripide dorsali rocciose.

Un tipico esempio delle problematiche costruttive che emergono in questi casi è rappresentato dal castello di Ravistagno in Comune di Montenars. L'antico edificio sorgeva su una dorsale montuosa che termina su due lati con pareti rocciose molto prossime alla verticale. Il sito sovrasta una profonda forra sul fondo della quale scorre il torrente Orvenco che è il responsabile di questa particolare morfologia.

Le fondazioni del castello posavano direttamente in roccia e quindi in condizioni statiche ottimali, ma la vicinanza delle ripidissime pareti le espose all'evidente rischio di frana. Il pericolo fu sicuramente valutato dai costruttori dato che anche allora erano ben evidenti i resti di frane più antiche entro la forra. Una di esse è veramente impressionante avendo coinvolto uno sperone roccioso di notevoli dimensioni situato originariamente poco a monte del sedime.

La massa franata sbarrò il corso d'acqua sottostante formando una briglia naturale dell'altezza complessiva di qualche decina di metri. Questa struttura risulta ancora integra, non intaccata dall'inevitabile erosione fluviale, essendo formata da massi rocciosi di straordinarie dimensioni: uno di essi misura una decina di metri di lato.

Lo sbarramento ha influito ovviamente sul decorso fluviale creando a monte una zona di deposito oggi completamente colmata e, soprattutto, un salto di fondo che produce una vistosa cascata durante le piene fluviali.

Tutto ciò era già presente in fase costruttiva del castello e, quindi, esisteva quello "specchio magico" che può far immaginare il futuro anche a chi non è un profeta. Purtroppo in questo caso avrebbe indovinato. Ma, evidentemente, i rischi connessi alle frane (nemici naturali) vennero giudicati non rilevanti o, per lo meno, temuti meno di altri "nemici".

Questo castello venne edificato utilizzando come materiale da costruzione la medesima roccia che ne costituisce le fondamenta o i grandi massi di frana posti lungo il pendio sottostante. Il tal modo la struttura muraria sembrava un'appendice naturale, un'escrescenza, della massa rocciosa con la quale si fondeva perfettamente: colore e caratteristiche della superficie esterna erano gli stessi. Se un edificio possiede fondazioni in roccia è meglio protetto anche dai terremoti dato che le frequenze delle onde sismiche trasmesse sono piut-

tosto alte e comunque molto diverse dalla frequenza propria di oscillazione di un edificio in muratura.

Tuttavia, i cocuzzoli e le creste montuose delimitate da ripidi versanti subiscono gli effetti di una "concentrazione" dell'energia sismica con effetti disastrosi sulle strutture edilizie. I terremoti, poi, nelle nostre zone rappresentano la causa scatenante delle frane stesse ed anche l'ultimo terremoto causò il distacco di un settore importante del sedime coinvolgendo anche parte delle murature. Altre porzioni erano franate probabilmente in coincidenza di cataclismi precedenti.

Quello che resta del maniero viene oggi consolidato; la sua battaglia non è finita e, soprattutto non è ancora persa.

I castelli che sorgono nella pianura hanno dovuto affrontare problematiche diverse. I sedimi, comunque, sono stati scelti in zone relativamente elevate allo scopo di mettersi al riparo dalle piene fluviali che per millenni hanno flagellato la Bassa Pianura Friulana e, in particolare la Piana fra Gemona e Osoppo; qui notoriamente non esistono resti di edifici di epoca precedente alla costruzione degli argini sul Tagliamento.

Molto favorevoli erano invece le condizioni nel settore dell'Anfiteatro Morenico, abitato sicuramente fin dal Neolitico, che forniva siti ideali per la sicurezza e le strategie difensive.

Mancavano però i materiali da costruzione pregiati come la pietra, mentre abbondava l'argilla per ottenere laterizi e i ciottoli arrotondati che possono essere adattati per ottenere una muratura ancorché di caratteristiche di resistenza non ottimali.

Molto ricercati erano i grandi massi erratici abbandonati dal ghiacciaio sulla superficie delle morene e che oggi ben si riconoscono nei conci murari di maggiori dimensioni.

Un caso particolare è costituito dal castello di Spilimbergo che è stato costruito al margine di una scarpata erosiva alta una trentina di metri.

Il Tagliamento che produsse questo immane "intaglio" nella Pianura Friulana non è più in grado di intaccare la stabilità scorrendo da millenni sull'altra sponda. Il fenomeno erosivo avvenne in gran parte durante l'ultima glaciazione e soprattutto durante le fasi di arretramento del fronte glaciale, quando i fiumi si alimentavano con le sue acque di fusione.

La scarpata erosiva non era originariamente continua ma possedeva probabilmente due "intaccature" prodotte da corsi d'acqua che si alimentavano con deflussi superficiali dovuti alle piogge.

Essi comunque sono stati sfruttati per ricavare, attraverso opportune modifiche, il fossato che circonda il Castello. In tal modo sono state ricreate in Pianura le condizioni strategiche favorevoli tipiche della Montagna e della Collina.

Al piano di ristrutturazione e valorizzazione dello storico edificio collaborano anche il Direttore del Servizio Musei Gilberto Ganzer; il ricercatore Antonio Pettiziol; lo storico Giordano Brunettin e la Contessa Marisanta di Prampero de Carvalho, del Consorzio Castelli.

CULTURA

• Martedì 29 marzo l'Assessore provinciale allo sviluppo turistico Franco Mattiussi ha presentato la nuova guida realizzata dalla Provincia di Udine e cofinanziata dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale e dal Fondo di rotazione nazionale del programma InterregIV Italia - Austria 2007-2013, al fine di promuovere – anche all'estero – il turismo nelle zone rurali del territorio provinciale.

Detta iniziativa rientra nell'ambito del progetto RuralNet, che mira ad incentivare il turismo nelle aree extra cittadine.

La guida presenta – in italiano, tedesco e inglese – agriturismi, alberghi diffusi, iniziative sportive e culturali, musei ed i castelli, che caratterizzano la provincia di Udine.

• Domenica 3 aprile, in concomitanza con la manifestazione "Castelli Aperti" organizzata dal Consorzio Castelli, ha avuto luogo - nel parco di palazzo d'Attimis Maniago a Maniago (PN) - un Concorso Completo di Equitazione. Gara di notevole livello tecnico, inserita nel calendario nazionale FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), che ha visto la partecipazione di 80 cavalli, provenienti dal Friuli e dalle regioni limitrofe.

La concomitanza dei due eventi ha suscitato un notevole interesse, dimostrato dalla presenza di un folto pubblico. I presenti hanno potuto usufruire anche della possibilità di pranzare nel parco, grazie al supporto del gruppo ANA di Maniago.

• Da domenica 3 aprile a domenica 5 giugno, presso



Castello di Spilimbergo (PN)

il castello di Spilimbergo (PN), si è svolta la quinta rassegna internazionale di illustrazione "I colori del sacro - Terra!".

Artisti, provenienti da tutto il mondo, hanno proposto un'eccezionale galleria di immagini che interpretano detto tema (ovvero la sacralità della terra) e che sono destinate alla letteratura per ragazzi, offrendosi anche di guidare i visitatori.

Sono state organizzate, inoltre, diverse iniziative collaterali, tra cui laboratori per famiglie ed i giochi in piazza. Il progetto è stato promosso dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore e patrocinato da: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto, Provincia di Pordenone, Provincia di Udine e Comune di Spilimbergo.

Anche questa edizione, come le precedenti, ha raccolto un notevole successo. Si sono, infatti, registrate circa ottomila presenze. Questo dato dimostra il pieno apprezzamento dell'iniziativa, ottimamente ospitata – così come numerosi altri eventi culturali – nello splendido complesso castellano, precisamente nel palazzo Tadea, reso finalmente fruibile dopo i recenti lavori di restauro.

• Sabato 16 e domenica 17 aprile, nel castello di Strassoldo a Cervignano del Friuli (UD), si è tenuta la tradizionale rassegna: "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli". Il noto evento è stato organizzato dalla Contessa Gabriella Williams di Strassoldo e promosso dall'Associazione Europea Valorizzazione Castelli, Palazzi e Giardini Storici.

L'iniziativa ha ospitato, come di consueto, maestri artigiani, antiquari, decoratori, artisti e vivaisti, questi ultimi hanno esposto le loro piante rare nel parco del castello di Sopra.

I numerosissimi visitatori, inoltre, hanno avuto modo di visitare (anche con le guide) gli interni di alcuni edifici del borgo medievale (la Cancelleria, il Foledor, la Pileria del riso e la Vicinia), nonché di partecipare a conferenze e - presso la cappella del castello di Sotto - alla Santa Messa, al concerto di musica antica e verso il tramonto alla processione delle Palme.

• Sabato 30 aprile, presso la sala esposizioni del palazzo municipale di Fagagna (UD), ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra "I luoghi della comunità: il Friuli collinare dall'età medievale all'età moderna".

Detto incontro è stato curato dalla professoressa Liliana Cargnelutti.

La mostra è organizzata in tre parti: l'ambiente storico; castelli e comunità; demografia. Ciò, con particolare riguardo alla relazione (particolarmente forte nella nostra regione) tra castello e villaggio, approfondita da vari punti di vista: storico, sociale, culturale e paesaggistico. Questo appuntamento si inserisce fra quelli della "Settimana della Cultura".

• A fine aprile è uscito il volume della nuova collana "Leggio" - Edizioni LEG (Libreria Editrice Goriziana): "Castelli e città del Friuli Venezia Giulia", curato da Donata Degrassi, completo di fotografie ed illustrazioni.

Il libro esamina l'intero territorio della nostra regione, spiegando perché le collettività si sono stanziati in luogo anziché in un altro, perché in un'epoca anziché in un'altra, perché i centri abitati sono stati costruiti con forme particolari, perché alcuni insediamenti hanno continuato ad esistere altri invece sono scomparsi, quali sono stati gli adeguamenti che si sono resi necessari nel tempo, quale peso hanno avuto gli interventi da parte di chi deteneva il potere, ...

Tutto ciò a partire dall'era romana (Aquileia, Zuglio e Tergeste), per proseguire fino ai castelli medievali, alla nascita delle città, agli insediamenti religiosi (Sesto al Reghena, Rosazzo,...), alle città fortezza (Palmanova, Osoppo,...) per arrivare fino all'ultimo doge Ludovico Manin e all'architettura recente.

- Domenica 1 maggio si è concluso a Capriva (GO), con un concerto, il terzo appuntamento dell'apprezzata manifestazione "Capriva, Castelli & Canzoni", giunta quest'anno alla quinta edizione. Detta iniziativa, organizzata dall'Associazione Culturale Incanto, consiste principalmente in un corso, dedicato alla formazione del cantante (solista o corista) sia nel genere musicale classico che in quello moderno, con particolare riferimento al musical.

Per questa edizione il maestro è stato Francesco Lori, proveniente da Milano, oramai un "habitué" dei corsi caprivesi. Il suo nome è fra quelli più noti e di spicco nell'ambito della commedia musicale.

La nota manifestazione ha richiamato giovani cantanti e musicisti da tutta la nostra regione ed anche da fuori.

- Sabato 7 e domenica 8 maggio, presso l'Abbazia di Rosazzo (UD) si è svolta la settima edizione di "Rosazzo da Rosa".

La nota manifestazione, oltre alla consueta passeggiata fra le rose dell'Abbazia ed al mercato di questo splendido fiore, ha presentato convegni e mostre a tema.

- Domenica 22 maggio, a Capriva (GO), si è svolta la tradizionale festa del Gruppo sportivo Anfass.

Si tratta di un'Associazione di cittadini che da anni si impegna a favore dei ragazzi portatori di handicap.

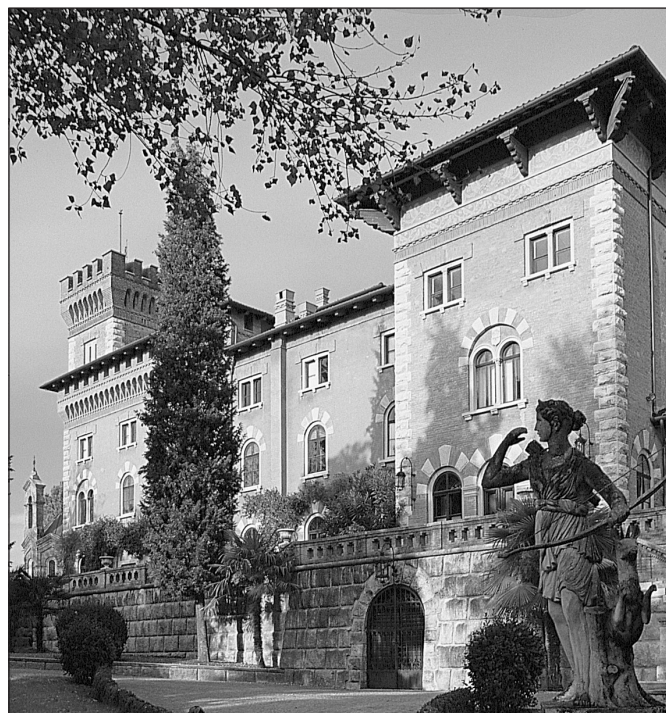
Dopo la consueta apertura della giornata di festeggiamenti con la Santa Messa, accompagnata dal coro di Capriva ed il saluto delle autorità, i presenti si sono incamminati verso i castelli caprivesi.

Il programma è continuato con diverse iniziative, fra le quali una gara di bocce ed una partita di calcio.

- Domenica 5 giugno, presso il castello di Cassacco (UD), ha avuto luogo una riunione degli ex Sindaci del Friuli Venezia Giulia.

Durante l'incontro sono state esaminate le azioni della Regione nel campo della salvaguardia e restauro dei beni architettonici storici.

A tale riguardo, il Consigliere regionale Giorgio Baiutti ha svolto un intervento, illustrando il piano di finanziamenti volti al recupero di castelli ed opere fortificate, nonché di ville e di parecchie strutture di archeologia industriale.



Castello di Capriva del Friuli (GO)

- Domenica 5 giugno, nell'ambito della manifestazione "Collina e Cultura – Teatro, Arte, Incontri ed Eventi in collina" (Servizio Associato Cultura della Comunità Collinare del Friuli), presso il forte di Santa Margherita del Gruagno (Moruzzo – UD), ha avuto luogo "Alla scoperta della fattoria".

Si è trattato di una giornata a contatto con la natura, organizzata per bambini e genitori.



Castello di Cassacco (UD)

- Domenica 12 giugno, presso il castello di Villalta (UD), si è svolto l'appuntamento "Fiabe in castello". Detto incontro rientra nel programma del progetto musicale estivo "Tonus", organizzato dal Comune di Fagagna. Nella suggestiva sede, durante la prima parte i giovani

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

- 1 *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - € 2,00
- 2 *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - € 2,00
- 3 *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - € 7,00
- 4 PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - € 2,00
- 5 FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - € 4,00
- 6 LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - € 2,00
- 7 RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - € 3,00
- 8 STRASSOLD, M., (Ed.), *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - € 2,00
- 9 LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - € 3,00
- 10 LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - € 3,00
- 11 BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - € 7,00
- 12 STRASSOLD, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - € 10,00
- 13 BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLD, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - € 2,00
- 14 GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - € 2,00
- 15 FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - € 18,00
- 16 VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - € 5,00
- 17 STRASSOLD, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - € 2,50

COLLANA CASTELLI STORICI

- 1 CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, € 8,00
- 2 ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito
- 3 STRASSOLD, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - esaurito
- 4 DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 - esaurito
- 5 ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - € 10,00
- 6 RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - € 12,00
- 7 SAVORGAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36 - € 10,00
- 8 MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - € 12,00
- 9 CARROZZO, R., *Castello di Gruagno*, Cassacco 1985, pp. 36 - esaurito
- 10 MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - € 11,00
- 11 CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - € 12,00
- 12 BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - esaurito
- 13 BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - € 11,00
- 14 GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - € 12,00
- 15 ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - € 12,00
- 16 MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70 - esaurito
- 17 CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - esaurito
- 18 LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - € 11,00
- 19 ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - € 13,00
- 20 CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - € 13,00
- 21 ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - esaurito
- 22 BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - € 20,00
- 23 MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - € 20,00
- 24 DREOS, D., *Torri di Porta Aquileia*, Udine 2008, pp. 144 - € 20,00

COLLANA ASSISTENZA

- 1 *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10 - esaurito
- 2 *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9 - esaurito
- 3 *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7 - esaurito
- 4 *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico - artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6 - esaurito
- 5 *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5 - esaurito

COLLANA STUDI E PROGETTI

- 1 AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - esaurito
- 2 VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - esaurito

- 3 ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - esaurito
- 4 AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - esaurito
- 5 TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - esaurito
- 6 AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - esaurito
- 7 STRASSOLD, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - esaurito
- 8 STRASSOLD, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991 - esaurito
- 9 D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

- 1 COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992 - esaurito

ITINERARI CASTELLANI

- 1 *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 - esaurito
- 2 *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 - € 5,00
- 3 *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 - esaurito
- 4 *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 - € 5,00
- 5 *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 - € 5,00
- 6 *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 - € 5,00
- 7 *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 - esaurito

VARIE

- 1 *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - esaurito
- 2 *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - € 1,00
- 3 CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLD, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 - € 7,00
- 4 *Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 - esaurito
- 5 *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - esaurito
- 6 *Progetto 512 - Erogazioni liberali per il recupero di Castelli e opere fortificate*, Udine 1982, 19 schede - € 1,00
- 7 GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - esaurito
- 8 MARCOLIN, A., STRASSOLD, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - € 12,00
- 9 *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 - esaurito
- 10 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - € 17,00
- 11 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - € 13,00
- 12 VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - € 15,00
- 13 *Leggende dei Castelli del Friuli*, Udine 2008, pp. 44 - esaurito
- 14 GUAIANUZZI, L., *Io vivo in un castello - Jo o vif intun cji stiel*, Ediz. L'Omino Rosso - Pordenone 2009, pp. 64 - € 10,00
- 15 Abbonamento al notiziario "Castelli", annuo € 10,00
- 16 Numeri arretrati del notiziario "Castelli" € 3,50 a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE

Servizio visite del Consorzio



VISITE AI CASTELLI PRIVATI

VISITE ESCLUSIVE (di gruppo)

VISITE DIDATTICHE (scuole)

VISITE AI SITI ARCHEOLOGICI CASTELLANI

Per le prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)
Tel. 0432 288588 - fax 0432 229790 - Cell. 328 6693865
E-mail: visite@consorziocastelli.it

musicisti - allievi dei corsi di musica di Fagagna Asd Il Pifferaio Magico - hanno interpretato la fiaba per coro, piccola orchestra e voce recitante: "Ginevra e Odorico", composizione del maestro Davide Pitis, ispirata alla leggenda del castello di Villalta" e commissionata dal sunnominato Comune.

La seconda parte ha visto l'interpretazione del progetto "Film Music" da parte dell' "Orchestra Giovanile "Città di Codroipo". L'orchestra ha eseguito le colonne sonore di diversi film celebri.

- Giovedì 16 giugno, nella Bastia del castello di Torre di Pordenone, si è svolta una serata con "HexacordEnsemble" junior.

Si è trattato di una cena con un gruppo di giovani allievi chitarristi, alcuni dei quali si sono distinti nel noto concorso chitarristico nazionale "Giulio Rospigliosi".

I giovani musicisti hanno esposto le loro esperienze, alternando le narrazioni con momenti di esecuzioni musicali, scelte da un repertorio di musica sia solistica che da camera.

- Da sabato 18 a domenica 26 giugno, presso l'ala ovest del castello di Colloredo di Monte Albano (UD), si è tenuta la mostra di pittura "Nuovi Percorsi" delle artiste Elena e Lara Fasiolo.

- Venerdì 24 giugno, presso il castello di Duino (TS), ha avuto luogo il convegno "Carso e Vitovska, simboli della viticoltura del futuro: vitigno, terroir naturale, storia di uomini".

L'incontro rientrava nel progetto culturale "Mare e Vitovska", giunto alla quinta edizione e dedicato alla "Vitovska", antico vino bianco triestino.



Castello di Duino (TS)

Detto progetto è stato organizzato dal Comitato tecnico per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini del Carso, con il contributo dell'Agenzia regio-

nale per lo sviluppo rurale ERSA, del Comune di Duino-Aurisina, della Camera di Commercio di Trieste e con il patrocinio della Provincia di Trieste e dell'Agenzia Turismo FVG.

Fra i relatori erano presenti alcuni tra i più prestigiosi esponenti del mondo vinicolo e culturale italiano: il Presidente del Comitato Tutela Vini DOC Carso, Sandi Skerk; il Direttore generale dell'ERSA Friuli Venezia Giulia, Mirko Bellini; Fabio Giavedoni, curatore nazionale della Guida SlowWine di Slow Food Editore ed il Sommelier Alessandro Scorsone, Maestro di cerimonia a Palazzo Chigi.

Gli eleganti spazi del sunnominato castello hanno ospitato anche la degustazione, che è seguita alla conferenza, delle "Vitovske" proposte dagli oltre venti produttori di punta del Carso triestino, goriziano e sloveno e degli assaggi preparati dai migliori chef della Venezia Giulia.

- Domenica 26 giugno, presso il forte di Osoppo, il Festival di Musica e di Poesia ha presentato "Pensando a Garcia Lorca".

In questo appuntamento sono state esposte riflessioni ed interpretazioni sulle opere del grande poeta spagnolo.



Rocca Bernarda - Ipplis di Premariacco (UD)

- L'Azienda Agricola Rocca Bernarda di Ipplis di Premariacco (UD) settimanalmente accoglie visitatori (anche da paesi di lingua tedesca), che - con l'ausilio di guide professioniste - visitano la prestigiosa cantina.

Questa residenza fortificata, che risale al 1500, ospita una sede del Sovrano Militare Ordine di Malta.

ARCHEOLOGIA

- Il Consorzio Castelli, su proposta della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, ha partecipato alla XIII Settimana della Cultura (dal 9 al 17 aprile), indetta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le seguenti tre iniziative, che

hanno riscosso un notevole successo:

- mercoledì 13 aprile, visita guidata – che è stata curata da Roberto Raccanello - alla Torre medievale di Porta Aquileia a Udine, sede del Consorzio stesso.

- giovedì 14 aprile, conferenza “Architettura fortificata medievale in laterizio – Presentazione del restauro della Torre del Castello di Sbrojavacca”, nel comune di Chions (PN).

È stata organizzata anche una visita guidata a detto sito. I relatori sono stati Roberto Raccanello, progettista e direttore dei lavori e Livio Fantoni (membro del Comitato Tecnico del Consorzio Castelli), calcoli strutturali.

- sabato 16 aprile, convegno “Il Paesaggio dell’Archeologia”, ospitato presso il castello di Villalta (Fagagna – UD).

L’incontro, che ha richiamato un numeroso pubblico, è stato realizzato in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.

Dopo il saluto da parte delle autorità presenti, il programma è proseguito con i seguenti interventi:

Giangiaco Martines – Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia – Introduzione;

Luigi Fozzati – Soprintendente per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia - Il paesaggio dell’archeologia;

Stefano Magnani – Università di Udine – Paesaggi ed infrastrutture in epoca romana;

Roberto Raccanello – Consorzio Castelli – Paesaggi e fortificazioni medievali;

Paolo De Rocco – Paesaggi “archeobotanici”, vegetazione e siti storici;

Roberto Pirzio-Biroli – Donau Universitaet Krems, Austria – Architettura dell’Agro-Ambiente (valorizzazione con fondi europei).



Logo ufficiale della XIII Settimana della Cultura

• Mercoledì 15 giugno, presso il castello di San Vito (PN), per gli “Incontri Culturali di Primavera”, si è svolto quello con Paola Ventura e Matteo Frassine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia - Trieste.

Il tema scelto per l’occasione è stato “Interventi di archeologia urbana a San Vito al Tagliamento”.

L’organizzazione è stata curata dalla Società Friulana di Archeologia - Sezione Destra Tagliamento.

• Sabato 25 giugno, presso il Museo archeologico medievale di Attimis (UD) si è tenuto uno degli appuntamenti previsti dall’iniziativa “Domeniche in museo”: una serie di incontri pensati per le famiglie, che desiderano



Castello di San Vito al Tagliamento (PN)

conoscere in modo insolito i tesori dell’archeologia del museo stesso.

In particolare detto appuntamento “Notte al Museo” si è svolto di sera ed è iniziato con una suggestiva escursione guidata fino al castello di Attimis per concludersi con la visita a detto museo.

CALENDARIO PROSSIMI AVVENIMENTI

• Da sabato 4 giugno a domenica 4 dicembre, nel Salone del Parlamento del castello di Udine, si terrà la mostra: “Il giovane Tiepolo. La scoperta della luce”.

Verranno presentate 33 opere (tele e disegni), realizzate da Giambattista Tiepolo tra i 18 ed i 25 anni, provenienti da collezioni pubbliche e private internazionali: la Pinacoteca di Brera – Milano; la Galleria Sabauda – Torino; le Gallerie dell’Accademia di Venezia ed il Museo del Louvre.

Si tratta di un percorso particolarmente interessante, in quanto illustra le tappe evolutive di un grande genio innovatore dell’arte figurativa.

L’organizzazione è stata curata dai Civici Musei di Udine.

Orari: da martedì a domenica;

dal 4 giugno al 30 settembre 10.30-19.00;

dal 1 ottobre al 4 dicembre 10.30-17.00.

• Dall’inizio di giugno a settembre, a Ragogna (UD), si svolgeranno le manifestazioni “Castello in fiore” e “Festival in Castello”.

Numerose le iniziative in programma, fra le quali: visite alla suddetta rocca medievale; concerti all’aperto; l’esposizione fotografica “Ispirazione Natura”, dell’artista tedesco Leo Hawranek; presentazione-mercato di fiori ed artigianato; escursioni alla scoperta della flora e

del patrimonio botanico locale, nonché sui luoghi della Grande Guerra; la mostra "Cani e Soldati nella Prima Guerra Mondiale", ospitata nel Museo della Grande Guerra ed altro ancora.



Abbazia di Rosazzo (UD)

- Da sabato 11 giugno a domenica 28 agosto, presso l'Abbazia di Rosazzo (UD), si terrà la mostra fotografica "Continuum" di Marco Codutti.

L'esposizione verrà ospitata negli spazi restaurati dell'Abbazia (fronte chiesa).

Da sabato 24 settembre a domenica 11 dicembre, sempre nella medesima località, avrà luogo la mostra "Biennale d'Arte: Carlo Ciussi all'Abbazia di Rosazzo".

Il maestro Ciussi sarà l'autore della Biennale "Arte per Credere". Pittore e scultore, questo artista è uno dei maestri dell'arte italiana della seconda metà del Novecento, che si impose all'attenzione dal 1964, quando partecipò, insieme ad altri rappresentanti del padiglione italiano, alla trentaduesima Biennale e fu giudicato tra i migliori in assoluto in tutta la storia dell'esposizione veneziana.

- Da lunedì 20 giugno a domenica 17 luglio, presso la Casa della Confraternita sul colle del castello di Udine, si terrà la mostra "Dal bosco al castello. I Pinocchi di Varo", organizzata da Guglielmo Biasutti in collaborazione con i Civici Musei, che presenterà le opere dello straordinario artigiano Valerio Ronchino, detto Varo.

- Il castello di Villafredda (UD) ospiterà la nuova compagnia udinese di teatro d'arte Anà-Thema, che presenterà il seguente programma:

- venerdì 24 giugno "Cena con Delitto";
- lunedì 25 luglio "Romeo e Giulietta";
- martedì 26 luglio "Con delle Pesche Bianche e un Mazzo di Ginestre Rosse";
- mercoledì 3 agosto "Cena con Delitto";
- venerdì 5 agosto "Una Sera tra le Favole".

Le iniziative estive del sunnominato castello si chiuderanno giovedì 8 settembre con il Concerto dei "Demode", un ensemble strumentale, composto da sassofono, clarinetto, violino, pianoforte, basso elettrico e batteria, il cui repertorio si ispira alla musica colta, folk e jazz.

- Giovedì 7 luglio, nell'ambito della manifestazione "Folkest", il castello di Cassacco (UD) ospiterà il concerto del trio "Marianne Green", che interpreterà musica tradizionale irlandese.

- Domenica 24 luglio, alle ore 11.00, don Giuliano Del Degan, in occasione della tradizionale festa della Santa Patrona, celebrerà la Santa Messa domenicale della Parrocchia di Magnano in Riviera nella Cappella di Santa Margherita di Prampero, restaurata dopo gli eventi sismici del 1976 a cura della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia, riaperta al culto nel 1993 da S.E. l'Arcivescovo Mons. Pietro Brollo e luogo di devozione locale.

Detto avvenimento sarà patrocinato dall'Associazione Dimore Storiche Italiane – sezione del Friuli Venezia Giulia e dal Consorzio Castelli.

- Sabato 30 e domenica 31 luglio, presso palazzo d'Attimis Maniago a Maniago (PN), si terrà il secondo appuntamento con l'equitazione per l'anno 2011.

Si tratta di un Concorso Completo di Equitazione, che si svolgerà in due giornate di gare, come da calendario FISE.

Il palazzo ed i suoi giardini, così come i campi di gara, saranno aperti al pubblico, con possibilità di pranzare nel parco, assistendo allo svolgimento delle gare.



Castello di Villafredda (UD)

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21 - 33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. IBAN IT 33 S 06340 12302 07404259904L
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
IBAN IT 33 S063 4012 3020 7404 2599 04L
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
visite@consorziocastelli.it (informazioni prenotazioni visite)
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00
Martedì dalle ore 15.00 alle 19.00 (servizio biblioteca)

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali Comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i Comuni di Artegna, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Presidente/Villalta e Caporiacco)
M.se Leonardo Ligresti Tenerelli (Vice-Presidente Vicario/Colloredo di Monte Albano)

Avv. Michele Formentini (Vice-Presidente/San Floriano)
D.ssa Alessandra d'Attimis Maniago Marchiò (Valorizzazione/Casaforte a Buttrio e Palazzo d'Attimis M. a Maniago)

Avv. Fabio Balducci Romano (Palazzo Romano a Case di Manzano)

Dott. Marco Biscione (Comune di Udine)

Arch. Gian Camillo Custoza de Cattani (Cultura/Colloredo di Monte Albano)

Dott. Gianni Orzan (Cormons)

Dott. Giovanni Purisoli (Torre di San Paolino)

Arch. Roberto Raccanello (Restauro/Cucagna)

Prof. Marzio Strassoldo di Graffenberg (Strassoldo di Sotto)

Tesoriere - Dott.ssa Giulia Muzzolini

Segretario - Dott. Ernesto Liesch

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Provincie

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Artegna)

Dott. Gualtiero Spanio di Spilimbergo (Domanins)

C.ssa Luisa Custoza de Cattani (Colloredo di Monte Albano)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Dott. Gianni Orzan

Provincia Udine

Avv. Fabio Balducci Romano

Provincia di Trieste

C.ssa Chiara Gualdi d'Attimis Desiata

Provincia di Pordenone

Co. Alberto d'Attimis Maniago Marchiò

Collaboratori del notiziario

Sergio Gelmi di Caporiacco, Carlo Cesare Montani, Sofia Francesca Montani, Fabio Balducci Romano, Federico Sgobino.

CONSORTIUM FOR THE PROTECTION OF THE HISTORICAL CASTLES OF FRIULI VENEZIA GIULIA

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia. The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.

CONSORZI PE TUTELE DAI CJISCJEI STORICS DAL FRIUL VIGNESIE JULIE

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il Consorzi pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friul Vignesie Julie al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regionâl 207/1979, che al è stât constituit cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friul Vignesie Julie.

Il Consorzi al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de region, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di interventi concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazions publichis, mobilitant risoris finanziariis, inmaneant iniziativis di promoziun.

Il Consorzi al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publics (Provinciis, Comuni, Comunitâts);
- c) Ents publics o organismis promoziônai sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consorzi si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessoris o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promoziun, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia.

Direttore Responsabile: Sergio Gelmi di Caporiacco

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni snc Udine, Via Percoto 4